




Fondazione Banco di Sardegna

Banco di Sardegna spa

 **Gruppo B.p. Emilia Romagna**



Comune di Cagliari
Assessorato alla Cultura



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per la Sardegna

Archivio di Stato di Cagliari

Archivio di Stato di Sassari

**Soprintendenza per i Beni Architettonici,
il Paesaggio e il Patrimonio Storico e Demoetnoantropologico
per le Province di Cagliari e Oristano**

**Soprintendenza per i Beni Architettonici,
il Paesaggio e il Patrimonio Storico e Demoetnoantropologico
per le Province di Sassari e Nuoro**

**Soprintendenza Archeologica
per le Province di Cagliari e Oristano**

**Soprintendenza Archeologica
per le Province di Sassari e Nuoro**

Soprintendenza Archivistica per la Sardegna

Biblioteca Universitaria di Sassari

Stampa Stampacolor, Sassari



LA TERRA IL LAVORO IL GRANO

*Per una storia
dei Monti frumentari
in Sardegna*



Cagliari
Centro Culturale Lazzaretto
Borgo Sant'Elia
9 novembre 2002
10 gennaio 2003

Apertura tutti i giorni: 9,30-13,00 / 16-19,30
Domenica: 10-13 / 16-19,30



LA TERRA IL LAVORO IL GRANO



Nella lunga storia dei Monti frumentari in Sardegna c'è anche la data di nascita. È il 4 settembre 1767: un pregone del viceré des Hayes dà una nuova organizzazione, più razionale e più rigorosa, a una istituzione destinata a coprire l'isola come una struttura efficiente e capillare al servizio dell'agricoltura. Una istituzione come quella dei Monti, in realtà, esisteva già dal periodo spagnolo. Un documento inedito, esposto in questa mostra, individua in Terralba e nel 1651 il luogo e la data di nascita del primo *posito* sardo. Dai *positos* del Seicento nascono, con un rinnovato slancio, i Monti frumentari del Settecento.

Il compito dei Monti è fondamentale: prestare ai contadini il grano e l'orzo per la semina a interesse molto basso o senza interesse, in modo da sottrarli agli usurai e incoraggiare l'agricoltura. Proprio in questo stesso periodo un professore dell'Università di Sassari, il padre gesuita Francesco Gemelli, sta scrivendo un libro dal titolo particolarmente significativo: *Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura*.

Anche il libro, come la legge sui Monti, è stato suggerito dal ministro Giovanni Battista Lorenzo Bogino, che da Torino segue minuto per minuto, si può dire, gli affari di Sardegna e che, in un paese ad economia quasi esclusivamente agricola e pastorale, ha individuato nello sviluppo e nella modernizzazione dell'agricoltura ogni possibile futuro dell'isola.

Al governo piemontese serve, per attuare questo vasto disegno, una rete di presenze diffusa su tutta l'isola.

La Chiesa può garantirla: così ogni Monte sarà amministrato da una Giunta locale, presieduta dal parroco, che farà capo a una Giunta diocesana, presieduta dal vescovo, che a sua volta farà capo a una Giunta generale, il cui responsabile si chiama Censore generale. Il più famoso e il più attivo di questi censori sarà Giuseppe Cossu, sassarese di nascita cagliaritano di vita, che scriverà anche una serie di circolari e di piccoli "catechismi

agrari" in sardo proprio per aiutare i contadini dei villaggi a inserirsi come soggetti attivi nel grande progetto boginiano.

Nel giro di pochi anni i Monti si moltiplicano.

Accanto a loro nascono, nell'agosto 1780, i Monti nummari (*nummus*, in latino, è il denaro), il cui compito principale è quello di prestare ai coltivatori il denaro che occorre per comprare il bestiame da lavoro e gli attrezzi agricoli e per pagare le spese del raccolto.

L'età d'oro dei Monti è nella parte finale del Settecento. A cavallo del nuovo secolo, invece, le crisi politiche che la Sardegna attraversa si sposano con le carestie (in cui peraltro i Monti svolgono una funzione essenziale, assicurando qualche soccorso alle città assediate dalla fame): e fra il 1800 e il 1812 i loro fondi in denaro vengono rastrellati dal governo per pagare i prestiti accesi dallo Stato.

Comunque, fino al 1845, quando furono aperte le Casse di risparmio di Cagliari e di Alghero, i Monti continuarono ad essere gli unici istituti che esercitavano, in Sardegna, il credito all'agricoltura; ma la legge del 1851 che, con l'intento di riorganizzare l'intero sistema dei Monti nell'isola, aboliva il Censurato generale e le Giunte (tanto quelle diocesane quanto quelle locali) "smontò" definitivamente il complesso meccanismo e segnò praticamente la fine di un istituto che per un secolo intero aveva svolto un ruolo centrale nella vita delle comunità rurali, e non solo di quelle.

Nel 1866 la legge per l'ordinamento del credito fondiario riaprì il canale di trasmissione fra il nascente sistema bancario e l'agricoltura sarda, anche se in Sardegna la legge cominciò a funzionare solo nel 1872.

Ma erano tempi difficili, che diventarono difficilissimi quando la rottura dei rapporti commerciali con la Francia e il conseguente fallimento delle piccole banche che erano nate sull'onda dell'euforia degli anni Settanta-Ottanta s'abbatté come un ciclone sul mondo delle campagne isolate.

Il rimedio fu affidato, a partire dal 1897, alla cosiddetta "legislazione speciale": una di queste leggi, nel 1901, fu rivolta a incoraggiare il credito agrario locale, segnando la rinascita degli antichi Monti di soccorso, chiamati a funzionare da "intermediari" delle Casse ademprivili di Cagliari e Sassari, nate dalla necessità di gestire i vasti patrimoni terrieri liberati dal peso degli usi comunitari (appunto, gli ademprivi): così i Monti, insieme alle Casse agrarie e ai Consorzi agrari, rimisero in moto il sistema del credito per far fronte alle molte e ormai diverse esigenze dell'agricoltura.

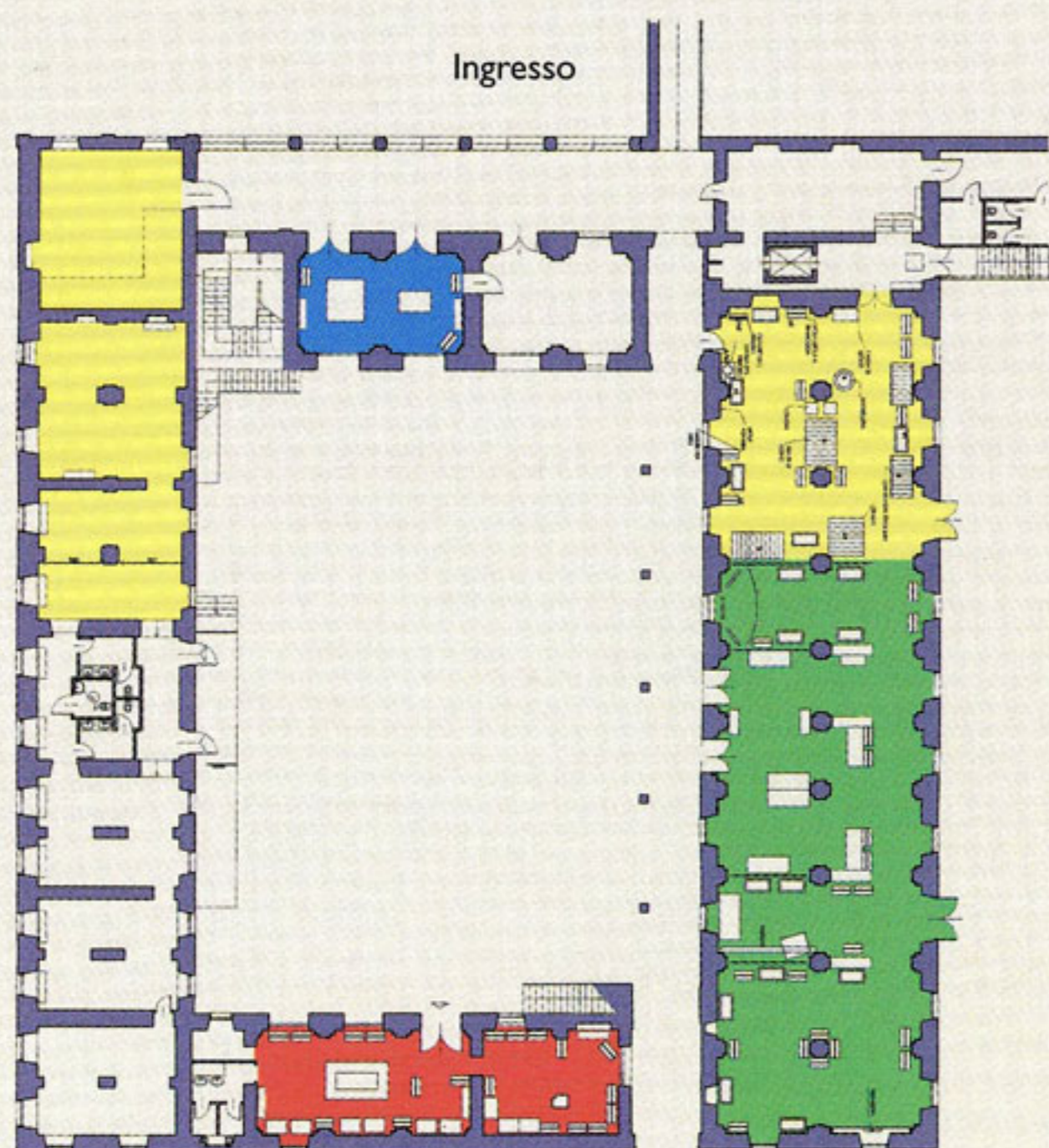
Nel 1924 i Monti divennero le Casse comunali di credito agrario: pochi anni dopo, nel 1928, le due Casse di Cagliari e Sassari vennero fuse dando vita all'Istituto di credito agrario per la Sardegna (Icas).

Nel 1944 uno dei primissimi provvedimenti a favore della Sardegna che si preparava ad uscire dalla seconda guerra mondiale istituì il Banco di Sardegna: ma i tempi non erano maturi, sicché il Banco fu "rifondato" con una legge del 1953 e cominciò ad operare nel 1955.

Da quell'anno il Banco di Sardegna è presente in ogni centro dell'isola: crescendo, ha affiancato alla tradizionale presenza nel credito agrario e fondiario tutte le attività proprie di una banca moderna.

Oggi, mentre si consolida la realtà dell'Europa dell'Euro, il Banco è entrato a far parte di un gruppo bancario altrettanto fortemente radicato in un'economia regionale e proiettato sul mercato nazionale e internazionale, qual'è quello della Banca popolare dell'Emilia Romagna. Nella nuova configurazione, il Banco di Sardegna continuerà ad accrescere la sua operatività vantando una tradizione cui tutti i sardi guardano con orgoglio e fiducia.

Centro Culturale Lazzaretto



- La terra, il grano e il pane
- Dai Monti frumentari al Banco di Sardegna
- L'architettura dei Monti frumentari
- Il porto di Cagliari e il commercio dei grani

La terra, il grano e il pane

L'esposizione di oggetti e strumenti illustra gli aspetti significativi e i momenti rituali che hanno caratterizzato nel tempo la ricca tradizione contadina dell'Isola nell'affascinante percorso del grano: il lavoro nelle campagne come si svolgeva sino a non molti anni fa, dall'aratura alla semina, dalla mietitura alla molitura. Simbolo di queste attività è il Candeliere del Gremio dei Massai di Sassari, per la prima volta esposto a Cagliari.

Il percorso del grano si conclude nella panificazione che crea di giorno in giorno, da secoli, in Sardegna prodotti di uso comune ma assai ricchi nelle forme e nelle mille decorazioni.

Dai Monti frumentari al Banco di Sardegna

L'itinerario delinea, con documenti e immagini, la lunga vicenda che - attraverso Istituzioni bancarie via via più complesse, ma sempre specializzate nel credito agrario - dai Monti frumentari del Settecento arriva sino agli anni Cinquanta del Novecento, quando il Banco si avvia a diventare una realtà creditizia e finanziaria moderna, capace di operare a tutto campo a sostegno dello sviluppo della Sardegna.

L'architettura dei Monti frumentari

Il racconto dell'evoluzione degli edifici dei Monti, dall'epoca della loro costruzione fino ai nostri giorni. Le sedi del Banco, in tante località della Sardegna, sono oggi ubicate negli stessi edifici che ospitavano i Monti: le antiche costruzioni sono state restaurate preservandone le linee essenziali e al contempo adattate alle esigenze di lavoro della banca moderna. In altri casi sono state donate ai Comuni, che spesso le hanno trasformate in preziosi Musei.

Il porto di Cagliari e il commercio dei grani

Sin dai tempi di Roma, quando la Sardegna era "uno dei pilastri dell'approvvigionamento della Repubblica" e ancor più dal Trecento al Settecento, il grano sardo alimenta larga parte dei flussi mercantili nel porto di Cagliari: via via esteso e potenziato, il porto si colloca come scalo privilegiato nel traffico mediterraneo e, in particolare, nella ruta de las islas tra Spagna e Levante, per proiettarsi poi nel più ampio circuito atlantico, con una fitta presenza di bandiere e naviganti di varia nazionalità.

Ricerche e testi

ALESSANDRA ARGIOLAS

Archivio di Stato di Cagliari (Porto di Cagliari)

MARIA GRAZIA CADONI

Biblioteca e Archivio storico del Banco di Sardegna
(Monti frumentari e Banco di Sardegna)

EMANUELA CANU

(Architettura)

MARISELLA DEMONTIS

Archivio di Stato di Sassari (Monti frumentari)

MARINELLA FERRAI COCCO ORTU

Archivio di Stato di Cagliari (Porto di Cagliari; Architettura)

CARLA FERRANTE

Archivio di Stato di Cagliari (Porto di Cagliari)

MARIA BONARIA LAI

Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Monti frumentari)

MARINETTA MANCONI

Biblioteca Universitaria di Sassari (Monti frumentari)

GIANNETTA MURRU CORRIGA

Università degli Studi di Cagliari (Lavoro contadino e panificazione)

MARIA ROSA PINNA

Biblioteca Universitaria di Sassari (Monti frumentari)

PAOLA PORCU

Biblioteca Universitaria di Sassari (Monti frumentari)

ROBERTO PORRÀ

Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Monti frumentari)

DANIELA SCUDINO

Soprintendenza per i Beni AA.P.PSD.
per le Province di Sassari e Nuoro (Architettura)

ANNA SEGRETI TILOCCA

Archivio di Stato di Sassari (Monti frumentari)

ROSSELLA SILENO

Soprintendenza per i Beni AA.P.PSD.
per le Province di Sassari e Nuoro (Architettura)

GIUSEPPINA ULERI

Biblioteca Universitaria di Sassari (Monti frumentari)

Progetto e coordinamento

MANLIO BRIGAGLIA, MARIA GRAZIA CADONI

Allestimento Studio Cenami Simonetti Ticca

Musica Nanni Cuccuru, "Gorroppu" • *Documentario* Sechipe

Trasporti Coop. Sarda Nord Sassari

Grafica Franco Farina & Composita s.a.s

Ringraziamenti

Dott. Emilio Floris • Prof. Giorgio Pellegrini • Dott. Sandro Balletto • Dott. Alessandro Masciarelli • Dott. Efisio Orrù • Av. Antonello Arru • Prof. Antonio Sassu • Dott. Ugo Piras • Dott. Natalino Oggiano • Rag. Daniele Corpino • Prof. Gian Vittorio Campus • Sig. Antonello Solinas • Dott. Franco Masala • Sig. Antonio Dore • Prof. Pasquale Mistretta • Mons. Ottorino Alberti • Ing. Paolo Scarpellini • Dott. Francesco Nicosia • Arch. Francesca Segni Pulvirenti • Dott. Vincenzo Santoni • Dott.ssa Marinella Ferrai Cocco Ortu • Dott. Carlo Pillai • Dott.ssa Anna Segreti Tilocca • Arch. Stefano Gizzi • Dott.ssa Giuseppina Uleri • Dott.ssa Ada Lai • Dott. Antonio Arcadu • Dott. Piero Addis • Dott.ssa Daniela Piras • Dott.ssa Gabriella Ghisu.

Provincia di Cagliari • Comune di Cagliari • Comune di Sassari • Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Sassari • Comune di Alghero e Archivio Storico Comunale • Comune di Castelsardo e Museo dell'intreccio mediterraneo • Comune di Bonorva e Museo Archeologico • Sig. Giovanni Pusceddu e i Comuni del Consorzio Turistico "Sa Corona Arrùbia", Villanovaforru • Comune di Collinas • Comune di Villanovaforru • Comune di Fordongianus • Comune di Gonnosfanadiga • Comune di Galtellì • Banca di Sassari S.p.A. • Mons. Piergiuliano Tiddia, Arcivescovo di Oristano • Mons. Antonino Orrù, Vescovo di Ales e Terralba • Mons. Pietro Meloni, Vescovo di Nuoro • Padre Salvatore Morittu e la Comunità S'Aspru, Siligo • Padre Arcangelo Atzei, Padre Pietro Onida, San Pietro in Silki, Sassari • Mons. Mario Carrus, Don Giuseppe Sanna, Oristano • Mons. Modesto Floris, Don Francesco Tuveri, Ales • Don Elvio Puddu, San Vito • Don Roberto Zuddas, Guamaggiore • Don Antonio Mula, Galtellì • Don Edmondo Locci, Tuili • Don Giovanni Pinna, Villaurbana • Padre Pino Loru e il Museo dei Cappuccini, Sanluri • Dott.ssa Anna Maria Steri e il Museo delle tradizioni alimentari, Siddi • Sig. Ubaldo Badas e il Museo Civico, Villanovaforru • Università degli Studi di Cagliari • Associazione Sant'Elia 2000 Onlus, Cagliari • Sig. Salvatore Polo e il Gremio dei Massai e Agricoltori, Sassari • Rag. Nando Loddo, Oristano • Archivio di Stato, Nuoro • Dott. Alberto Monteverde, Sig. Emilio Belli, Coop. Askòs, Cagliari • Sig.ra Rossella Ulleri, Sig.ra Costanza Pinna, Sig.ra Rita Fiori, Coop. Rest'Aura, Sassari • Coop. Thellus, Sassari • Av. Gian Felice Pilo, Sassari • Dott. Carlo Pilo, Sassari • Dott. Francesco Cristofori, Sig.ra Lietta Chessa, Sassari • Istituto Tecnico Statale per Geometri, Sassari • Prof. Paolo Amat di San Filippo, Cagliari • Prof. Francesco Paschino, Sassari • Don Angelo Zuddas, Dott. Giancarlo Matzeu, Prof. Tigellio Sebis, Sig.ra Maria Cancedda, Collinas • Dott. Alessandro Usai, Cagliari • Prof. Enrico Piras e l'Associazione Numismatica Sassarese • Sig.ra Antonella Aiò, San Giovanni Suergiu • Dott. Alberto Cellino, Gruppo Cellino, Cagliari • Dott. Angelo Cadoni, Sassari • Sig. Mario Dore, Torralba • Dott.ssa Vladimira Desogus, Cagliari • Dott.ssa Chiarella Addari, Cagliari • Sig. Emanuele Loddo, Assemini • Dott.ssa Caterina Lilliu, Cagliari • Sig.ra Antonella Dejana, Sig. Agostino Frongia, Sig.ra Franca Viridis, Sig. Antonio Venturoli, Cagliari • Molino Galleu, Ozieri • Panificio Antonio Cesaraccio, Sassari • Coop. Forum Traiani, Fordongianus • Fam. Falconi, Pattada • Crs4, Cagliari • Dott.ssa Lucia Siddi, Cagliari • Prof.ssa M.Grazia Scano, Cagliari • Dott.ssa Claudia Campanella, Cagliari • Sig.ra Maria Assunta Palmas, Ussana • Sig. Ettore Sanna, Sig.ra Giovanna Casu, Quartucciu • Sig. Salvatore Ledda, Sig.ra Dolores Fadda, Barumini • Dott. Angelo Ammirati, Sassari • Sig.ra Luciana Pintore, Sassari • Sig. Desiderio Anzellotti, Nuoro • Sig.ra Aurelia Castiglia, Sassari • Sig.ra Paola Dessy, Sassari • Sig.ra Lorenzina Mura, Sig.ra Maria Franca Canu, Sassari • Dott.ssa Grazia Costeri, Gavoi • Sig. Sebastiano Ghisu, Oliena

Organizzazione

Banco di Sardegna spa, Direzione Generale

Ufficio Relazioni Esterne (Giulio Fettareppa Sandri)

Servizio Provveditorato (Giacomo Masala)

Tel. 079 226508-226154 - www.bancosardegna.it

Centro Culturale Lazzaretto

Associazione Sant'Elia 2000 Onlus - Tel. 070 3838085